



**CIRCOLO  
di RICREAZIONE  
ARTISTICA.**  
Per diletto dal 1975

**14 Novembre 2021**

## **XIII concorso di pittura "Città di Romano di Lombardia"**

### **OLTRE L' INFERNO - INTERPRETARE LA SALVEZZA ( omaggio a Dante)**

#### **Elenco dei premiati e motivazioni della giuria**

##### **1- Luigi Franco: "Verso il sole"**

*L'amor che move il sole e l'altre stelle*

L'ultimo verso del *Paradiso* di Dante, l'ultimo verso della *Commedia*

L'ultimo verso dice, dopo l'estrema visione, l'appartenenza dell'essere umano, di ogni essere, al ritmo dell'universo, all'unico movimento, un movimento che ha come sorgente e anima l'amore.

Un'opera che si apre e si 'legge' a libro: vi si "racconta", tramite i colori e le velate suggestioni cromatiche, la visione sognante di un luogo, dove vengono ricreate delle atmosfere limbiche. Una contrapposizione tra materia e struttura (storia e passato), che si palesa sotto le coltri di nuvole e i veli di pura evanescenza (presente e forse futuro). Significativo il forte impatto visivo ed emotivo legato all'espressività della suggestione che l'autore ha realizzato con abilità pittorica fatta di pennellate incisive, dando armonica e compiuta realizzazione alla composizione. Il tratto controllato ma allo stesso tempo espressivo, premia questa artista che ha saputo rappresentare il tema con particolare originalità.

##### **2- Betty Klimt ( Beatrice Capellotti): "Scomposizione divina"**

*"Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande,  
che per mare e per terra batti l'ali,  
e per lo 'nferno tuo nome si spande!"*

Inizia così il canto XXVI dell'Inferno di Dante Alighieri e non si può certo dire che il Sommo Poeta dipinga Firenze con sfumature tenere e piacevoli.

In realtà a dettare queste parole è sì il rancore per quelle persone che lo costrinsero all'esilio ma, soprattutto, il suo sentimento di immenso amore per la città che fu costretto a lasciare - Credo che questo sia stato il pensiero dell'artista che, con la sua opera, ha centrato l'argomento proposto in maniera equilibrata. Nella raffigurazione del soggetto vagamente naturalistico si può tuttavia intuire una rappresentazione paradigmatica che appunto parla di Dante e della sua opera nonché della sua città

### 3- Gianfranco Tonin : "E uscimmo a riveder le stelle - Chiaro di luna"

Un dipinto apparentemente semplice, dove imperano e dominano cromaticamente il nero e il blu, che riflettono un grande senso di identità geografica ed allocazione territoriale. Un'opera che si racchiude in una frase di Marcel Proust: "il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi".

E quindi uscimmo a riveder le stelle (*Inferno* XXXIV, 139), è l'ultimo verso dell'*Inferno* della *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Dopo aver faticosamente attraversato la *natural burella* che collega l'Inferno alla spiaggia dell'*Antipurgatorio*, Dante e Virgilio alla fine contemplano lo stellato cielo notturno dell'altro emisfero: è un presagio del nuovo cammino di luce e di speranza dopo le tenebre precedenti. Che dire, usciremo dopo le nostre tenebre a "riveder le stelle?"

#### **Menzione speciale intitolata a Federico Ruggeri**

Lavoro collettivo realizzato dagli utenti del centro diurno della comunità VoloLeggero, (rappresentati da Barbara Motta): " ... E niente".

L'opera, in qualche modo omaggio a un grande "sperimentatore" Federico Ruggeri è stata particolarmente apprezzata per la novità e la semplice ma pur attenta costruzione.

Dante e la sua guida, Virgilio, sono alla fine del lungo camminare nel buio della profondità della Terra quando, a un certo punto del percorso, inizia la salita, e i due poeti, noncuranti della stanchezza, iniziano ad andare verso l'alto. E qui, da una apertura tonda nella roccia, rivedono il cielo e le stelle.

Ma qui "uscimmo a riveder le stelle" sembra barrato/ cancellato e dopo quel "quindi" leggiamo " niente ". Forse un triste messaggio? Quindi ,ma non ce lo auguriamo, il nostro futuro sarà "niente"???

Pensiamo piuttosto di ripartire da questo verso per individuare degli spunti utili a vivere al meglio la nostra condizione attuale e, perché no, a uscirne migliori.